

Edilizia e Territorio

Infrastrutture strategiche, in Italia il primo centro europeo per la sicurezza

25 luglio 2018 - Q. E. T.

Accordo Enea-Ingv per dare continuità a servizi essenziali come la distribuzione di elettricità e acqua, le comunicazioni e i trasporti in caso di blackout, azioni terroristiche, cyber attacchi ed eventi meteo estremi



Al via in Italia il primo centro in Europa per la sicurezza delle infrastrutture strategiche. L'accordo è stato siglato a Roma dai presidenti dell'Enea Federico Testa e dell'Ingv Carlo Doglioni.

Denominato Eisac Italia (European Infrastructure Simulation and Analysis Centre), è il primo di altri quattro centri che nasceranno nell'Unione europea (in Germania, Francia, Spagna e Paesi Bassi) a supporto degli operatori delle infrastrutture e della Pubblica Amministrazione per dare continuità a servizi essenziali come la distribuzione di elettricità e acqua, le comunicazioni e i trasporti, in caso di blackout, azioni terroristiche, cyber attacchi ed eventi meteo estremi.

La nuova struttura lavorerà con Protezione Civile, amministrazioni locali e gestori di reti critiche offrendo servizi avanzati di simulazioni di eventi naturali e dei loro impatti sui servizi, stress test di infrastrutture ma anche raccolta e analisi dati.

«Siamo orgogliosi che grazie all'accordo di oggi nasca nel nostro Paese il primo di cinque centri per la sicurezza delle infrastrutture critiche in Europa», sottolinea il presidente dell'Enea Federico Testa. «Si tratta di un laboratorio multidisciplinare dove confluiranno le competenze scientifiche e tecnologiche dei nostri due enti di ricerca e dell'industria nazionale con l'obiettivo di prevedere e fronteggiare al meglio scenari di crisi delle infrastrutture critiche», aggiunge Testa. «L'INGV partecipa a questa importante iniziativa tramite lo studio dei rischi naturali e in particolare di eventi estremi», spiega il presidente dell'INGV Carlo Doglioni. «Le pericolosità sismica, vulcanica e da tsunami sono troppo spesso sottovalutate e, in particolare per le infrastrutture strategiche, è invece necessario adottare criteri di prevenzione particolarmente precauzionali», aggiunge Doglioni.

EISAC Italia fornirà anche banche dati territoriali, simulatori di infrastrutture, analisi di dati satellitari e sistemi di previsione meteo-climatica e oceanografica per migliorare la resilienza delle infrastrutture critiche, vale a dire la loro capacità di resistere a eventi estremi e di ritornare rapidamente alle normali condizioni di funzionamento.

«Le infrastrutture critiche sono sistemi transnazionali altamente connessi e vulnerabili. Blackout a livello nazionale possono propagarsi e causare danni 'a cascata' su altri servizi essenziali e in altre nazioni», spiega il coordinatore di EISAC Italia Vittorio Rosato, responsabile del Laboratorio di Analisi e protezione delle infrastrutture critiche dell'ENEA. «L'accordo di oggi rappresenta anche la concretizzazione di un lungo lavoro che ENEA e INGV portano avanti da dieci anni con altre istituzioni di ricerca europee, tra cui il Fraunhofer Institute in Germania, il CEA in Francia e il Netherlands Organisation for Applied Scientific Research in Olanda», conclude Rosato.